

A. PIERACCI - E. ROMANATO

# **Delibera della Regione i medici in pensione tornano in reparto**

P. 41



# Regione, niente giovani nei reparti ora tornano i medici già pensionati

gliore, specie se a pagare sono i soldi pubblici che non bastano per fare funzionare gli ospedali che ci sono o che ci dovrebbero essere» concludono Vesigna e Veirana.

Da parte sua, l'assessore regionale Viale ribatte che «non si tratta di contrapporre i giovani medici con quelli in pensione: la scelta compiuta è un'estrema ratio per far fronte a un'emergenza non solo ligure ma nazionale, sapendo che anche i finanziamenti di Regione Liguria sulle borse di studio per i giovani medici produrranno effetti solo tra qualche anno». In quanto agli infermieri «le procedure sono in corso, lì da vedere. Grazie al concorso ne abbiamo già assunti 500 su tutto il territorio ligure ed entro quest'anno partirà anche il concorso per gli oss, mai fatto in precedenza, ma come ripeto ora siamo ad affrontare una situazione di emergenza». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Critiche dei sindacati alla delibera: più giusto fare i concorsi. Viale: situazione di emergenza

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

L'assessore regionale alla Salute, Sonia Viale, lo aveva annunciato mercoledì della scorsa settimana, in occasione della cerimonia dell'Ordine dei Medici per la consegna delle targhe celebrative dei 50, 60 e 70 anni di laurea: «Porterò alla prossima giunta la delibera per l'assunzione dei medici in pensione». Giusto 5 minuti prima del suo arrivo, un rappresentante dell'Ordine, parlando della man-

canza di medici nel servizio sanitario, aveva di fatto bocciato l'ipotesi di un utilizzo dei pensionati.

La delibera è stata varata: Asl e ospedali, in caso di estrema necessità, possono far firmare contratti a tempo determinato agli specialisti che sono andati in pensione negli ultimi due anni o che ci stanno per andare.

Una scelta già fatta, ad esempio, dalle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Piemonte. Contro la quale si è

espresso, a livello nazionale, l'Anaa-Assomed, il principale sindacato di categoria, quello dei medici ospedalieri: «Il fallimento delle politiche di programmazione del fabbisogno di specialisti negli ultimi 10 anni», il commento dell'Anaa.

Per la Cgil Liguria questa «è l'ultima di una serie di scelte assunte dall'assessore regionale Sonia Viale che certificano una sanità regionale al collasso». La giunta regionale, dicono Federico Vesigna,

segretario generale ligure, e Fulvia Veirana, segretario generale Funzione Pubblica Cgil Liguria, «aveva tutto il tempo per pianificare concorsi, negoziare con il governo regole che consentissero di assumere medici giovani, ma non ha neppure assunto gli infermieri che mancano, pur avendo fatto i concorsi ed avendo in graduatoria professionisti che non vedrebbero l'ora di iniziare a lavorare».

E ancora: «Nonostante lo sblocco delle assunzioni a li-

vello nazionale e un margine di spesa utilizzabile di oltre 120 milioni di euro, si preferisce tagliare servizi e sfiancare il personale medico e non far funzionare quel che resta». Insomma, «si sta portando al collasso la sanità pubblica e universale per favorire l'ingresso dei privati, allontanando sempre di più i servizi alle persone».

«Non è riaprendo ospedali privati con finti pronto soccorso nel ponente ligure che si garantisce una sanità mi-



Anche la Liguria, come alcune altre regioni italiane, ha varato una delibera per poter riportare nelle corsie degli ospedali i medici già mandati in pensione

## LE REAZIONI A SAVONA

### Ex primario Cohen: non tornerei lo faccio già, ma da volontario

ELENA ROMANATO  
SAVONA

All'Asl di Savona e tra alcuni primari da poco in pensione, reazioni contrastanti. «Prima di prendere una qualsiasi decisione e stabilire dei numeri su chi potrebbe tornare in servizio - spiega il commissario straordinario dell'Asl Paolo Cavagnaro - dobbiamo conoscere nel dettaglio l'atto della giunta. Al momento non posso esprimermi né dire se e

quanti medici attualmente in pensione potrebbero essere necessari». Solo negli ultimi due anni l'Asl savonese è stata letteralmente decimata dai pensionamenti. E proprio questi medici pensionati potrebbero, magari tornare in ospedale ad occuparsi dei pazienti.

«Non tornerei se richiamato - dice Amnon Chen, ex primario di Pediatria - . Credo si cerchino soprattutto persone che

facciano i turni e a questa età non me la sento. Continuo ad andare all'ospedale come volontario, quando me lo chiedono, ma non lo farei con un contratto. Potevo rimanere e non l'ho fatto. Quello che mi fa arrabbiare, però, è che da anni, con i colleghi, dicevo che ci sarebbe stata mancanza di medici. Lo abbiamo detto a livello locale, regionale ma nessuno ci ha ascoltati. Ora si trovano a dover richiamare i me-

dici pensionati». Tra i recenti pensionati anche l'ex primario di chirurgia Angelo Schirru. «Sono convinto dell'idea che ci vogliano dei giovani competenti - dice Schirru - e poi penso che ci siano delle limitazioni; ma non avrebbe senso richiamare un chirurgo o un anestesista e non permettergli di lavorare in sala operatoria. In linea di massima sarei disponibile, magari come tutor di medici giovani negli interventi». «Bisogna vedere le condizioni - dice Andrea Tomasini ex primario del Centro Trasfusionale - nell'emergenza, ma solo in quel caso, potrebbe funzionare. Mi ero dato disponibile a rimanere in affiancamento e gratuitamente ma era troppo complicato dal punto di vista burocratico». —



1. Il direttore generale dell'Asl 2, Paolo Cavagnaro. 2. Amnon Cohen. 3. Andrea Tomasini. 4. Angelo Schirru